

SOMMARIO

- PROGETTO FINCO "PER UN'ITALIA PIU' BELLA E PIU' SICURA"
- FINCO INCONTRA IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA
- FINCO INCONTRA L'ON. ALESSIA MORANI
- APPALTI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE IN LUOGO DEL COLLAUDO
- CONSIGLIO DI STATO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2019
- FINCO INCONTRA IL CAPO DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE, ING. PIETRO BARATONO

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

- ANSAG: SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI LAVORI PUBBLICI SULLA DIMINUIZIONE DEL NUMERO DI DIAMETRI DELLE BARRE D'ACCIAIO PER C.A.
- ANSAG: II SEMINARIO TECNICO (REANA DEL ROJALE) - UDINE 23.10.2020
- ASSITES: ASSEMBLEA DEI SOCI
- APCE: PROGRAMMA NUOVI CORSI AUTUNNO 2020
- ASSOVERDE: INAUGURA TIBERIS. CON LA SINDACA RAGGI
- ASSOVERDE: STRATEGIE GREEN 2020
- ANCC APPELLO AL GOVERNO E AI PARLAMENTARI CHE ABBIAMO ELETTI: CASSARE LA PARTE AUTOVELOX
- AIFIL: LETTERA APERTA AGLI ENTI LOCALI PER ITER AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE INSEGNE DI ESERCIZIO

Convenzioni FINCO

- ACCORDO FINCO/BANCA INTESA SAN PAOLO SU SUPERBONUS 110%

APPROFONDIMENTI

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI: RIUNIONE AMMORTIZZATORI SOCIALI 7.08.2020
- GARANTE PRIVACY, APERTA ISTRUTTORIA SU TRATTAMENTO INPS DATI VICENDA BONUS COVID
- REDDITO DI CITTADINANZA: UN FLOP TARGATO NAVIGATOR
- POSTE ED ANTITRUST

NOTIZIE DALL'EUROPA

- MARCATURA CE POST BREXIT

ANGOLO DELLA (DOVEROSA) MEMORIA

- 2010: RITARDI PAGAMENTI DELLA P.A. ARRIVA LA DIRETTIVA EUROPEA
- 2011: LEGGE 180/2011 "NORME PER LA LIBERTA' DI IMPREASA" - ARRIVA STATUTO DELLE IMPRESE
- 2013: DECRETO 3 AGOSTO 2012 - ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LE CITTA' - COSA HA FATTO?

LETTERE

- LA (GRAVE) SITUAZIONE DELLA GIUSTIZIA ITALIANA
- MONTE PASCHI DI SIENA

NOTIZIE DALL'UNI

- UNI: AGGIORNAMENTO NORME

PILLOLE

- STATISTICHE: MAPPA DEI DIPENDENTI NELLA P.A.

CITATI IN QUESTO NUMERO - VEDI ULTIMA PAGINA



NEWSLETTER FINCO

N. 08-09/2020

PROGETTO FINCO "PER UN'ITALIA PIU' BELLA E PIU' SICURA"

FINCO ha inviato al CIAE - Comitato Interministeriale Affari Europei - il Progetto "Per un'Italia piu' Bella e piu' Sicura", dopo averlo trasmesso a tutti i competenti Ministeri ed, in primis, al **Presidente del Consiglio**, nel luglio scorso, dopo un aggiornamento del Progetto intervenuto a seguito della partecipazione della Federazione agli Stati Generali il 17 giugno u.s.. Il Progetto, che contiene una sintetica descrizione delle proposte FINCO in vista delle risorse che saranno disponibili per il nostro Paese dal **Recovery Fund** - è stato poi illustrato anche al **Direttore Generale della Banca d'Italia, Franco Daniele**, il **17 settembre scorso** (vedi di seguito), da una delegazione della Federazione costituita da: Dr. Angelo Artale, *Direttore Generale Finco*; Avv. Daniele Costi, *Proboviro FINCO*; Dr.ssa Gabriella Gherardi, *Vice Presidente FINCO e Presidente Aises*; Dr.ssa Caterina Epis, *Presidente Fondazione Promozione Acciaio*; dal Dr. Walter O. Righini, *Presidente FIPER* e capeggiata dalla *Presidente Finco, Carla Tomasi*.

A lato ed in basso la copertina e l'indice di tale Progetto, consultabile, in sintesi, sul sito Finco :

<http://www.fincoweb.org/progetto-finco-per-unitalia-piu-bella-e-piu-sicura-2/>



Il contributo FINCO e delle imprese Specialistiche e Superspecialistiche

"Per un'Italia più bella e più sicura"

FINCO

Via Brenta, 13 00198 Roma - Tel. 06 8555203 - Fax.06 855986
E-mail finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org



Indice

- DICHIARAZIONE PRELIMINARE DI INTENTI DELLE IMPRESE SPECIALISTICHE E SUPERSPECIALISTICHE
- INTRODUZIONE "Per un'Italia più bella e più sicura"
 - ALLEGATI:
 - I Ponti
 - La Rete Idrica
 - Il Verde ed il suo supporto al benessere
 - Le Rinnovabili, quelle meno considerate
 - La Decarbonizzazione ed i Condominii
 - La Mobilità Sostenibile
 - Le Imprese Specialistiche e Superspecialistiche: il loro contributo ed il loro valore
 - Il Cantiere ed i Contratti "giusti"
 - L'Internazionalizzazione ed il Made in Italy (l'esempio di Casertaly)
 - Il Lavoro e le Imprese, insieme anche con nuove modalità
 - Il Turismo "redistribuito" e la tutela dei beni culturali
 - La Sburocratizzazione, ma subito ...
 - La Formazione
 - L'Istruzione, un' emergenza
 - la Salute, un diritto
 - La Giustizia, una priorità assoluta
 - Il Bonus facciate 90% e la Rottamazione dei ponteggi
 - La Sicurezza stradale



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE (INCONTRO CON BANCA D'ITALIA)

La Presidente Tomasi ha introdotto l'incontro ricordando che, al 2019, il nostro Paese era sotto 4 (ma sei nel pro-capite) punti di Pil rispetto al 2007. Insieme ai 13 del 2020 siamo quasi al 20% in meno. La situazione è grave ed è stata ben delineata: abbiamo infatti apprezzato la Relazione del Governatore **dalla quale rileviamo solo** una non sufficiente enfasi sul perverso effetto della pansindacalizzazione di interi "corpi" dello Stato e del parastato : da Alitalia e Inps, da Poste a Ferrovie, da Regioni ai Comuni ...

Siamo naturalmente tutti convinti della necessità di crescita economica, ma se non rimuoviamo determinati macigni, non credo si possa essere in proposito ottimisti. E l'enfasi posta sulla crescita diventa un vuoto - e comodo - slogan.

FINCO ha predisposto un Progetto "Per un'Italia più Bella e più Sicura", sul quale è importante l'appoggio di Banca d'Italia.



L'Avv. Daniele Costi, Proboviro

Nella foto il Direttore Generale Banca d'Italia, Dr. Daniele Franco con ai lati i Dottori Giorgio Gobbi e Roberto Torrini (Direttore Servizi Struttura Economica)

La Presidente Finco, *Carla Tomasi*; la Presidente Aises, *Gabriella Gherardi* e la Presidente Fondazione Promozione Acciaio, *Caterina Epis*.



Il Presidente Fiper, *Walter Righini*

In generale siamo preoccupati per l'utilizzo di risorse a fondo perduto, o in prestito, che verranno dall'Europa nei modi che vengono ventilati nell'elenco delle seicento proposte dei Ministeri appena diffuso.

L'Europa ha indicato **tre grandi temi**:

1. transizione verde
2. innovazione la digitalizzazione
3. politiche di coesione sociale ed economica.



L'Avv. *Daniele Costi*, Proboviro Finco



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

....SEGUE

Sono tre assi di intervento che vedono il MISE come soggetto centrale per lo sviluppo di politiche di supporto nei confronti dell'impresa.

Il Recovery and Resilience Facility (RRF) prevede un importo stimato di 672,5 miliardi di euro a cui si aggiungono altri programmi per 47,5 miliardi.

La prima trince dei sussidi sarà del 70% e sarà impegnata negli anni 2021/2022 e il restante 30% dovrà essere interamente impiegato entro fine 2023. Per l'ottenimento del **prefinanziamento del 10%** la Commissione aveva comunicato in un primo momento la data del 15 ottobre per l'invio delle progettualità.

Grande è la preoccupazione FINCO in proposito: al di là di questi aspetti tecnici, sarà decisivo vedere come sapremo utilizzare queste risorse, ma intanto vediamo una non sufficiente attenzione ai temi della burocrazia (anzi, si assume ancora) e della Giustizia civile.

Nell'occasione sono stati affrontati altri temi tra i quali:

- ⇒ **Il ruolo delle Banche** nella vicenda del bonus 110%, con particolare riferimento alla assoluta mancanza di concorrenza sui tassi.
- ⇒ **La "burocrazia" in banca** (Avv. Costi)
- ⇒ **Le centrali a Biomassa ed il teleriscaldamento** (Dr. Righini)
- ⇒ **Il tema dei ponti e viadotti in carpenteria metallica** (Ing. Epis)

Banca d'Italia ha dato disponibilità ad approfondire queste tematiche anche in ordine a puntuali segnalazioni di malfunzionamento del sistema bancario.

INCONTRO FINCO CON ON. ALESSIA MORANI - SOTTOSEGRETARIO MISE

Il 23 settembre u.s. presso il Ministero dello Sviluppo Economico la Delegazione Finco composta dalla Presidente Finco, *Dr.ssa Carla Tomasi*, dal Direttore Generale Finco, *Dr. Angelo Artale* e dal Vice Direttore Finco, *Dr.ssa Anna Danzi*, ha incontrato l'**On. Alessia Morani**, Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico con deleghe relative, tra l'altro, alle iniziative in materia di sviluppo e promozione della concorrenza, di semplificazione amministrativa, di politiche per il consumatore nonché in materia di vigilanza e normativa tecnica. Recente la delega anche alla geotermia, circa la quale è stato accennato al persistente ritardo della emanazione del decreto "posa-sonde".

Affrontato anche il tema di alcune barriere non tariffarie nel settore dei trasporti eccezionali nei Paesi Bassi.

A livello più generale toccati i problemi legati al garante delle PMI, alla concorrenza ed alla relativa legge annuale, nonché allo Small Business Act.

La Presidente ha poi concluso auspicando che le proposte presentate da Finco nell'ambito del progetto **"Per un'Italia più Bella e più Sicura"** vengano considerate.



La Presidente *Carla Tomasi* a sinistra, l'On. Sottosegretaria *Alessia Morani* a destra



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPALTI -CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE IN LUOGO DEL COLLAUDO

L'esperienza di questi mesi ha dimostrato, in taluni casi, la pericolosità della sostituzione del certificato di regolare esecuzione a quello di collaudo, che ha finito per derubricare il certificato suddetto ad un atto puramente burocratico, in assenza di qualsivoglia controllo.

L'alleggerimento dei controlli autorizzativi con la pressoché totale eliminazione della gara ad evidenza pubblica (recentemente prevista dal DL c.d. "Semplificazione") avrebbe dovuto essere accompagnata da maggiori controlli sui risultati dei lavori, non rischiare di trasformare il collaudo in un atto puramente amministrativo con il pericolo di avere, in molti casi, lavori del tutto fuori controllo.

La questione si aggrava quando i lavori vengono affidati in subappalto, dove i controlli risultano ancor più diluiti.

Tra gli emendamenti che FINCO propone al Regolamento attuativo del Codice dei Contratti ve n'è uno relativo ai casi nei quali non è possibile operare tale sostituzione del collaudo con un certificato di regolare esecuzione che, al pari di altri come quelli sui controlli dei materiali e della posa in opera di alcuni prodotti, mira a rendere più sicuri i lavori per il bene di tutti.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CONTO FINANZIARIO CONSIGLIO DI STATO E TAR DELL'ANNO 2019

Se la Giustizia amministrativa non funziona non è certo un problema di soldi.

Su sito Finco <http://www.fincoweb.org/consiglio-di-stato-relazione-illustrativa-al-conto-finanziario-dell'anno-2019/> potete leggere il Conto Finanziario 2019 del **Consiglio di Stato e del Tar**: guardate almeno per un attimo da pagina 56 in poi dividendo le masse salariali per il numero delle persone, senza contare buoni pasto ecc. Non si fanno mancare nulla!

Ed a proposito di risorse ai soliti noti, piovano ancora soldi sui Patronati (l'articolo 18 del DL 104/2020 incrementa di 20 milioni di euro a decorrere dal 2020 le risorse destinate al finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

FINCO INCONTRA IL CAPO DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE, ING. PIETRO BARATONO

Il 16 settembre u.s. una Delegazione FINCO composta da Ing. **Monica Antinori**, *Fondazione Promozione Acciaio*; Dr. **Angelo Artale**, *Direttore Generale Finco*; Ing. **Francesco Burrelli**, *Presidente Anaci*; Dr.ssa **Eleonora Burrelli**, *Anaci*; Dr.ssa **Daniela Dal Col**, *Presidente Assoanna*; Dr.ssa **Anna Danzi**, *Vice Direttore Finco*; Ing. **Emilio Fadda**, *Presidente Ansag*; Dr. **Pierluigi Masin**, *Vice Presidente Aises*; Dr. **Lello Pernice**, *Aiz*; Dr. **Walter Righini**, *Presidente Fiper*; Dr. **Bruno Zanini**, *Direttore Generale Assoroccia* ha incontrato il *Capo Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture*, Ing. **Pietro Baratono** accompagnato dalla Dr.ssa **De Luca**, dall' Ing. **Tartaro** e dall'Ing. **Motta**.

Molti i temi trattati tra cui quelli inerenti la Riforma del Codice degli Appalti, la marcatura CE dei Prodotti da Costruzione e la Revisione della relativa regolamentazione (CPR305/11), la sicurezza e mobilità stradale, i capitolati dei prezzari delle Regioni e degli Enti, dei lavori, le ricadute sui servizi condominiali dell'attuale normativa relativa al bonus del 110%, il teleriscaldamento come infrastruttura (consegnato un libro in proposito da Fiper) ed altri.

E' stata altresì evidenziata l'importanza del monitoraggio dei ponti e dei viadotti esistenti sul territorio nazionale, indicando come priorità la loro messa in sicurezza e sottolineando come spesso l'intera demolizione dei manufatti in essere si tradurrebbe in operazioni onerose e di grande impatto ambientale. E' stata sottolineata l'utilità di un approccio alternativo, agendo con il mantenimento delle pile e limitando l'intervento alla sola sostituzione degli impalcati esistenti in calcestruzzo o c.a.p. con nuovi elementi in carpenteria metallica.

Questa tipologia di interventi garantirebbe, in aggiunta, il miglioramento sismico delle infrastrutture nel loro complesso.

In merito, è stato illustrato il lavoro che Fondazione Promozione Acciaio ha recentemente realizzato con ANAS.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ANSAG SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI (7 AGOSTO 2020)

Riportiamo lettera che il neo Presidente Ansg, *Ing. Emilio Fadda*, ha scritto al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, *Ing. Massimo Sessa* e per conoscenza al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *On. Paola De Micheli* sul tema della riduzione del numero di diametri delle barre d'acciaio per C.A.

Problematica già sollevata allo stesso Dicastero nel 1994 dall'allora Presidente dell'Associazione ANFER ora **ANSAG**.



Egregi

Dott. Ing. Massimo Sessa
Presidente CSLP

Dott. Ing. Pietro Baraton
Capo Dipartimento Infrastrutture

p.c. Ministra delle Infrastrutture
Onorevole Dott.ssa Paola De Micheli

p.c. Finco Federazione Industrie Prodotti Impianti
Servizi ed Opere Specialistiche per le
Costruzioni e la Manutenzione

Facciamo seguito all'incontro del 29 luglio con la ministra De Micheli per ribadire la richiesta di diminuzione del numero di diametri delle barre d'acciaio per C.A. e precisamente consentire la vendita e l'utilizzo, per l'acciaio B450C, dei diametri 6,8,10,12,16,20,25,30.

Alleghiamo una analoga richiesta datata 11/11/1994 indirizzata al ministro dell'epoca che riporta le motivazioni della richiesta odierna. Purtroppo quanto in essa riportato è ancora perfettamente e completamente valido.

Restiamo a disposizione per ulteriori precisazioni.

Distinti saluti



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE



Associazione Nazionale Sagomatori Ferro

Sede legale:
36100 Vicenza - Corso Palladio, 56
Tel. 0444/321044 - Fax 0444/326133
Cod. Fisc. 92039260263

Preg.mo Signor
SENATORE ROBERTO RADICE
Ministro LL.PP.
Piazzale Porta Pia, 11
00198 ROMA

Racc. R.R.

e.p.c.
PRESIDENTE CONSIGLIO SUPERIORE
LL.PP.
Ministero LL.PP.

Prot. 146/PM/ms
Vicenza, 11 Novembre 1994

Egregio Signor Ministro,

l'intenzione dell'attuale Governo di esemplificare le leggi e normative attuali per rendere più efficiente il "Sistema Italia" è lodevole e apprezzabile. Ora anche nel nostro settore essenzialmente legato alla fornitura, lavorazione, confezione e/o posa in opera del ferro tondo per cemento armato una riforma in tal senso sarebbe auspicabile.

L'A.N.S.FER. -Associazione Nazionale Sagomatori Ferro- che mi onoro di presiedere, ha chiesto ripetutamente ed in più sedi che venga drasticamente diminuito il numero dei diametri delle barre utilizzabili per le armature delle opere in cemento armato.

Anche i nostri fornitori cioè i produttori di "fondino in barre" auspicano una tale decisione, ma non si è mai riusciti a concordare, fra produttori ed utilizzatori, una regolamentazione volontaria dei diametri producibili ed utilizzabili, né la commissione del C.N.R., incaricata di proporre le varianti relative alla legge operante nel settore, ha mai potuto e/o voluto suggerire una diminuzione.

Pertanto Le chiediamo che nella stesura della variante al D.M. del 14.02.92, oggi in corso di formulazione, che regola l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, vengano ridotti a livello progettuale i diametri delle barre utilizzabili nelle armature delle strutture in cemento armato.

In concreto chiediamo sia consentito la produzione, la vendita ed il relativo utilizzo delle sole barre aventi i seguenti diametri nominali:
6, 8, 10, 12, 16, 20, 25 e 30 mm. comportando, tramite opportuno provvedimento legislativo, l'immediata soppressione della produzione,



NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI



NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE

A.N.S.FER.

commercializzazione ed utilizzo nei cantieri delle barre di acciaio tondo per cemento armato normale aventi i seguenti diametri nominali:
14, 18, 22, 24, 26, e 28 mm.

Tale esemplificazione porterebbe dei vantaggi legislativi, economici e di semplice ed immediato controllo visivo:

- LEGISLATIVI:

poiché in tal modo la normativa italiana si adeguerebbe alle normative I.S.O. in vigore negli altri paesi europei e nei paesi di influenza anglosassone (U.S.A. e paesi Commonwealth).

- ECONOMICI:

per la notevole riduzione dei costi di produzione, di stoccaggio, di commercializzazione, di sagomatura e di posa in opera.

- CONTROLLO E SICUREZZA:

poiché ridurrebbe la possibilità di

"sostituzione intenzionale o fortuita"

di una barra di maggior diametro con una di diametro inferiore (si veda l'enorme confusione esistente tra le barre aventi diametro pari a 24, 25 e 26 mm. difficilmente identificabili anche dal singolo produttore), nella realizzazione delle opere civili - industriali - stradali soprattutto se eseguite con finanziamenti pubblici.

L'A.N.S.FER. ed io personalmente siamo a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Confidando nella Sua attenzione, Le porgo i più cordiali saluti.

A. N. S. FER.
IL PRESIDENTE
Arch. Mario BARONI





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ANSAG: II SEMINARIO TECNICO (REANA DEL ROJALE - UDINE) - 23 OTTOBRE 2020



Il 23 Ottobre 2020, presso la sede M.E.P. a Reana del Rojale, si svolgerà il seminario tecnico organizzato da A.N.SAG. rivolto a tutti gli esperti del settore che operano nel comparto della sagomatura dell'acciaio per calcestruzzo armato al fine di illustrare tutte le novità delle nuove regolamentazioni.

23 OTT 2020
9:20 - 17:00

M.E.P. S.p.A.
via Leonardo Da Vinci
20, Reana del Rojale
(UD)



L'organizzazione dell'evento e le modalità di svolgimento dello stesso sono soggette alle attuali e future disposizioni normative per il contenimento del contagio da COVID-19

PROGRAMMA:

- 9:20** Accoglienza ospiti e breve messaggio di benvenuto da parte del Direttore della MBS
- 9:30** Breve introduzione all'evento da parte del Presidente A.N.SAG.
- 10:00** Illustrazione del M.D. 17/01/2018 per le parti inerenti all'acciaio per calcestruzzo armato e della funzione di controllo del mercato da parte del S.T.C. del C.S.L.P. - MIT.
Relatore: Ing. Marco Panecaldo, Dir. 3ª divisione S.T.C.
- 11:30** Linee guida per la corretta attuazione delle prescrizioni normative per i centri di sagomatura.
Relatore: Ing. Emilio Fadda, Presidente A.N.SAG.
- 12:30** Proposta per l'utilizzo di fasce omologate per la movimentazione del prodotto finito: all'interno degli stabilimenti di sagomatura e in cantiere
Relatore: Ignazio Lo Presti, Direttore A.N.SAG.
- 14:00** Tour della produzione
Presentazione delle innovazioni M.E.P.
Relatori: Eros Cantarutti, Ufficio Vendite Italia; Valter Rinaldi, Ufficio Vendite Italia
- 16:00** Presentazione delle nuove soluzioni tecnologiche per la lavorazione del ferro
Relatori: Eros Cantarutti; Valter Rinaldi; Stefano Rabassi, Ricerca & Sviluppo

Per info e prenotazione:
A.N.SAG.
Telefono: +39 06.855.5203
Email: segreteria@ansag.org





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ASSITES: ASSEMBLEA DEI SOCI (ROMA 22.10.2020)

Si terrà il prossimo 22 ottobre a Roma, presso il CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) l'Assemblea ordinaria dei Soci Assites. Previsti interventi di Banca Intesa San Paolo ed Enea.

Aprirà i lavori il Presidente Assites, **Fabio Gasparini** insieme al Presidente CNI (*Consiglio Nazionale degli Ingegneri*) e della Rete Professioni Tecniche, **Ing. Armando Zambrano**. Modererà **Ennio Braicovich**, Direttore "La Nuova Finestra".

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

APCE: AL VIA IL CALENDARIO DEI NUOVI CORSI AUTUNNALI

A SETTEMBRE riprendono i corsi presso il Politecnico di Milano.

17-18 settembre – 4° Corso di Formazione Livello 1 Settore T - UNI EN ISO 15257:2017 - Addetto alla Protezione Catodica di strutture metalliche e immerse.

28 settembre-02 ottobre – 5° Corso di Formazione Livello 2 Settore T - UNI EN ISO 15257:2017 - Addetto alla Protezione Catodica di strutture metalliche e immerse.

12-16 ottobre – 5° Corso di Formazione Livello 3 Settore T - UNI EN ISO 15257:2017 - Tecnico Senior addetto alla Protezione Catodica di strutture metalliche interrato e immerse

16-18 novembre – (A RICHIESTA) 2° Corso di Formazione Livello 4 Settore T - UNI EN ISO 15257:2017 - Specialista addetto alla Protezione Catodica di strutture metalliche interrato e immerse



Per tutte le informazioni www.apce.it nella sessione formazione ed eventi .



NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ASSOVERDE: CON LA SINDACA RAGGI INAUGURA TIBERIS.



In foto la Sindaca di Roma *Virginia Raggi* con il Vice Presidente *Bindi* ed il Segretario Nazionale Assoverde, *Pisanti* all'inaugurazione di Tiberis, l'area attrezzata sulla riva del Tevere, dotata di impianti sportivi e di zone relax e di una forma di "controllo microclimatico naturale".





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ASSOVERDE: STRATEGIA GREEN 2020.

La Sindaca Raggi e l'Arch. Stefania Pisanti, Segretario Nazionale di Assoverde nonché, tra gli altri, alcuni Soci Assoverde alla inaugurazione di "Piazza Tevere" il 15 settembre u.s. a Roma.



PIAZZA TEVERE 2020
1 KIT DI RELAX SUL FIUME TRA PONTE SISTO E PONTE TRAZZINI
DAL 5 SETTEMBRE AL 25 OTTOBRE
INGRESSO LIBERO

1 KIT DI ARTE E CULTURA
1 KIT DI BENESSERE
1 KIT DI NATURA
1 KIT DI STORIA
1 KIT DI SAPORI
1 KIT DI SICUREZZA

StrategiaGreen 2020
iniziativa di rivalutazione e adattamento
delle aree urbane di Roma.

info: comune.roma.it - agendatevere.org - aiapp.net - assoverde.it

ROMA | agendo lavoro | Italgas | Terna | acea
WAVCOOP | Rain & Bird | SERRAVALLO | VIMINI | AIAPP | COOP | Ziemer

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ANCC APPELLO AL GOVERNO E AI PARLAMENTARI CHE ABBIAMO ELETTO: CASSARE LA PARTE AUTOVELOX

Riportiamo assolutamente condivisibile la presa di posizione ANCC (Associazione Nazionale Camperisti) su tema autovelox.

“AUTOVELOX: LA NUOVA TASSA SUL MACINATO

Miliardi di euro da prelevare dalle tasche dei cittadini per sanare i deficit dei Comuni.

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ai Ministri competenti
Ai parlamentari
Agli organi di informazione
Ai cittadini*

Abbiamo letto articoli di giornale intitolati **“Gli autovelox arrivano in città”**, quindi, nell’attesa di verificare il testo ufficiale contenente le proposte di modifica, non ci possiamo esimere da alcune considerazioni.

La sensazione è che si tratti –semplicemente di consentire ai comuni di far cassa, cioè, l’ennesimo tentativo di strumentalizzare le migliaia di morti, le centinaia di migliaia di feriti e le decine di migliaia degli invalidi che ogni anno sono vittime sopra i 308.000 chilometri di strade italiane.

Naturale rimpinguare le casse comunali salassando il cittadino là dove è più facile colpire il portafoglio visto che il lock down, con il blocco della circolazione, ha lasciato all’asciutto i Comuni non essendoci state sanzioni per violazioni del Codice della strada.

Inoltre, l’esperienza acquisita con gli autovelox ci fa subito pensare che la sicurezza stradale sia solo un pretesto per attivare una macchinetta mangiasoldi. Infatti, la maggior parte delle postazioni fisse di rilevazione della velocità sono illegittime e non servono per ottenere risultati in termini di sicurezza.

Limitandosi ad alcuni aspetti abbiamo riscontrato che spesso:

- ⇒ in violazione della direttiva del Ministero dell’Interno prot. n. 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21.7.2017 le postazioni sono installate senza istruttoria o con un’istruttoria insufficiente o inadeguata;
- ⇒ nel tratto di strada interessato NON esiste un fenomeno infortunistico grave relativo all’inosservanza delle disposizioni in tema di velocità e di soprasso. In particolare, NON esiste uno studio statistico della situazione infortunistica con riferimento ai sinistri che si sono verificati negli ultimi cinque anni con l’indicazione, per ciascun sinistro, delle presumibili cause e delle conseguenze alle persone o alle cose che ne sono derivate;
- ⇒ NON c’è una relazione che evidenzia le caratteristiche del traffico con riguardo sia alla composizione, sia ai volumi al fine di verificare quanti veicoli transitano, di che tipologia, a quali velocità;
- ⇒ NON ci sono concrete difficoltà operative nel procedere alla contestazione immediata delle violazioni;
- ⇒ le postazioni NON sono correttamente presegnalate né ben visibili. La casistica è ampia avendo riscontrato postazioni coperte, in prospettiva, dalla presenza di altri segnali; segnali di preavviso collocati tra la segnaletica pubblicitaria distraente, mancanza di segnali sulla postazione eccetera.

A quanto sopra aggiungiamo che per contenere effettivamente la velocità, soprattutto in città, è spesso necessario intervenire sull’infrastruttura stradale (a esempio tramite apposizione di rallentatori a effetto acustico e/o realizzazione di una rotonda o di un impianto semaforico ovvero di dossi artificiali), costringendo materialmente l’utente a ridurre la velocità.

L’autovelox, invece, solo eventualmente e in modo indiretto può influire sulla velocità. Inoltre, se l’autovelox, una volta installato, continua a produrre centinaia di sanzioni (con i veicoli che evidentemente proseguono a violare i limiti di velocità) significa che è uno strumento inefficace perché non consente un’effettiva riduzione della velocità.

Dunque, anziché inventarsi ulteriori occasioni per sanzionare i cittadini non sarebbe forse da sanzionare il gestore della strada che, consapevole del reiterato superamento di velocità, omette di modificare l’infrastruttura stradale e/o la segnaletica esistente?



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE

In sintesi, ecco che sta per partire un micidiale MULTIFICIO: miliardi di euro sottratti ai cittadini grazie agli stalli di sosta e parcheggi a pagamento attivati con provvedimenti illegittimi, grazie agli stalli di sosta eliminati per far posto ai dehors che servono per la movida creando danni ai cittadini, agli auto-velox di tutti i tipi installati nei punti dove non ci sono stati incidenti ma che permettono a chi guida una velocità più alta senza che se ne accorga vista l'insonorizzazione delle nuove autovetture.

Al contrario, per creare la vera sicurezza stradale, non si vede un vigile redigere un verbale per una buca nella strada o nel marciapiede, tantomeno si vede verbalizzare per una segnaletica stradale verticale installata in violazione del Codice della Strada (leggi e direttive del Ministero delle Infrastrutture) oppure per la mancata manutenzione del verde pubblico prospiciente la strada e via dicendo.

Due pesi e due misure: verbali al cittadino che costretto o ignaro di violare il Codice della Strada e nessun verbale a carico del sindaco (gestore della strada) quando viola quanto prescritto dallo stesso Codice della Strada.

Non solo, ma se parliamo di sicurezza stradale, a quanto ci risulta, nessuno dei 7.914 sindaci italiani si è dotato degli strumenti essenziali per organizzare la circolazione e sosta dei veicoli dotandosi di questi strumenti essenziali a creare la vera sicurezza stradale: il Catasto Informatizzato delle strade, il Catasto Informatizzato della segnaletica stradale e il Piano Urbano del Traffico per monitorare, ogni giorno, 24 ore su 24, chi e con quali veicoli entra ed esce dal territorio.

La scusa che sentiamo da decenni quando sollecitiamo l'attuazione di detti strumenti è che non hanno le risorse per attivarli MA A SMENTIRLI È IL FATTO CHE non hanno mai destinato gli incassi delle contravvenzioni per attivarli.

Ora, spetta a noi cittadini decidere se restare nel torpore, subendo continue vessazioni oppure risvegliarsi e opporsi a scelte che producono solo oneri ingiustificati e sempre più difficoltà per le famiglie. L'invito è a usare le mail e altri sistemi di contatto per chiedere al Governo e ai parlamentari d'intervenire, cassando la parte autovelox e il varo di una norma che obblighi i gestori della strada a trasferire giornalmente le sanzioni riscosse come segue:

- il 40% al Ministero dell'Interno,
- il 40% al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
- il 10% alla locale Polizia Municipale,
- il 10% all'Ufficio Tecnico del Comune per la predisposizione del Catasto Informatizzato delle strade della segnaletica stradale tenendoli quotidianamente aggiornati".

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21

info@coordinamentocamperisti.it

055 2469343 - 328 8169174

www.incamper.org



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

AIFIL: LETTERA APERTA AGLI ENTI LOCALI PER ITER AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE INSEGNE DI ESERCIZIO

Di seguito la lettera che la Presidenza **AIFIL – Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose** – ha scritto a tutti gli Enti Locali coinvolti nel processo di autorizzazione e concessione delle insegne di esercizio.

Nella lettera, inviata a circa 8.340 indirizzi, tra ANAS, Regioni, Province, Unioni di Comuni e Comuni, AIFIL invita le Pubbliche Amministrazioni ad attenersi a quanto disposto dalla Legge Madia e dalle leggi vigenti in materia di semplificazione e chiede, al fine del miglioramento e dell'accelerazione delle procedure, di poter trasmettere via PEC la documentazione necessaria per la richiesta di autorizzazione all'installazione di insegne.

Spett.le Ente,

La scrivente Associazione **AIFIL – Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose** – federata in **FINCO - Federazione Industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le COstruzioni**, rappresenta le imprese che operano nei settori delle insegne di esercizio e della comunicazione visiva.

L'Associazione, attiva in Italia dal 1969 e rappresentante un settore che, in Italia, supera i 1750 operatori, è costituita da Associati, tutti iscritti presso la C.C.I.A.A., in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dal Decreto Legge 37/08 (ex Legge 46/90), meglio specificati dall'art. 1 comma 2 lettera a).

Ciascun nostro Associato, oltre a rilasciare la Dichiarazione di Conformità come previsto dal Decreto Legge 37/08, ha, per ogni installazione, la copertura di un'assicurazione postuma di responsabilità civile verso terzi, a garanzia dell'incolumità del pubblico transito.

I nostri associati producono impianti marcati **CE** (su licenza rilasciata dall'AIFIL).

Con la presente lettera, vorremmo porre l'attenzione su due aspetti che, più di altri, rallentano l'attività del nostro comparto, particolarmente colpito dalle misure adottate per frenare la diffusione del Covid-19.

In rappresentanza della categoria, vorremmo, quindi, chiedere la Vostra collaborazione affinché ogni Pubblica Amministrazione coinvolta nel procedimento per l'autorizzazione/concessione delle insegne di esercizio – che di seguito esporremo più nel dettaglio – possa apportare degli accorgimenti volti a un miglioramento e a un'accelerazione delle procedure.

1 - Autorizzazioni/Concessioni all'installazione di insegne di esercizio.

In linea generale, la Legge n. 241 del 1990 stabilisce che il procedimento amministrativo, che inizia su richiesta del privato, deve concludersi entro 30 giorni. Le leggi che regolano specifici procedimenti, invece, possono prevedere termini diversi, comunque non superiori a 90 giorni.

La riforma della Pubblica Amministrazione Madia - Legge Delega n. 124 del 7 agosto 2015 nell'art. 3, ampliando l'art. 17 della Legge 241 del 1990 con l'art. 17 bis, prevede la formazione del silenzio assenso anche nel caso in cui vengano coinvolte altre Amministrazioni Pubbliche finalizzate alla tutela del patrimonio culturale o paesaggistico che andrebbe a supportare quello già configurato dall'art. 20 della Legge n. 241 del 1990.

Entrando nel merito del nostro settore e focalizzando l'attenzione sulle **problematiche amministrative correlate all'installazione di insegne luminose di esercizio**, vorremmo evidenziare brevemente le importanti novità introdotte dalla suddetta riforma, anche grazie all'attività di rappresentanza svolta dalla nostra Associazione.

Per superare le criticità connesse alla presentazione di autorizzazioni ad Enti diversi ed uniformare la tempistica per il rilascio delle stesse, la Riforma Madia ha definito – insieme ai relativi decreti attuativi –, una **modalità più snella** per effettuare le istanze, un **unico interlocutore pubblico** e **tempi certi** per la conclusione dei procedimenti.

In base al nuovo regime, per installare un'insegna luminosa di esercizio – **la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa** (art. 47 D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 attuativo del codice della strada) – è sempre indispensabile il rilascio dell'autorizzazione espressa da parte dell'amministrazione.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE

Alla **presentazione** dell'istanza di autorizzazione, il SUAP competente rilascerà una **ricevuta**, che costituisce la comunicazione di **avvio del procedimento**.

Per le istanze di autorizzazione la ricevuta conterrà:

- l'oggetto del procedimento promosso
- l'ufficio e la persona responsabile del procedimento
- la **data entro la quale deve concludersi il procedimento** e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione
- l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Una volta presentata la domanda al SUAP, quest'ultimo provvederà alla Convocazione entro 5 giorni della Conferenza di servizi al fine di acquisire le autorizzazioni necessarie da parte degli altri Enti eventualmente coinvolti.

Decorso tale termine, lo Sportello unico comunicherà l'esito della procedura all'interessato.

Secondo la nuova disciplina la **Conferenza di servizi si conclude in 45 giorni** (o 90 giorni nei casi di decisioni complesse in cui sono coinvolte le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute dei cittadini) e si considera **acquisito l'assenso** delle amministrazioni che non si sono espresse nel termine previsto.

La presentazione dell'istanza di autorizzazione deve, inoltre, poter essere eseguita dalla data di comunicazione di inizio lavori presentata dal titolare dell'attività commerciale e non dalla data di presentazione della Scia commerciale per l'apertura dell'attività.

Questo comporterebbe una rilevante diminuzione dell'abusivismo, in quanto i tempi consentirebbero di rilasciare le Determinazioni Dirigenziali già dalla data di comunicazione di inizio attività da parte dell'esercente e **l'insegna d'esercizio sarebbe installata prima dell'inaugurazione del Punto Vendita** con regolare autorizzazione.

Riteniamo sia un passo importante per **eliminare l'abusivismo** e l'incertezza e per poter lavorare tutti, uffici comunali, operatori del settore e commercianti, con massima trasparenza e velocità.

Ad oggi, purtroppo, assistiamo ancora alla mancata applicazione (totale o parziale) della nuova normativa, alla quale, in realtà, **le PA locali avrebbero dovuto adeguarsi entro il 1 gennaio 2017**. Inevitabili le ripercussioni sugli operatori del settore che, per poter presentare l'istanza di autorizzazione per l'installazione di un'insegna, si trovano costretti a recarsi in più uffici di amministrazioni differenti, anziché interfacciarsi – così come previsto dalla norma – con un unico Ente.

Auspichiamo, quindi, un'**applicazione corretta e totale** della Riforma Madia e un **maggiore dialogo** tra le Pubbliche Amministrazioni, teso alla costruzione di un **processo più snello e rapido**, con **tempi di conclusione delle procedure certi e veloci**, all'**identificazione di un unico interlocutore**, con cui gli operatori del settore potranno interagire attraverso lo sportello unico, abolendo, così, i passaggi burocratici con i vari uffici, compito che – attuando la Riforma Madia – spetta alla Conferenza di Servizi.

2 - Procedure d'invio della documentazione via telematica.

Il Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005 al Capo IV artt. 45, 46 e 47 descrive la possibilità di trasmettere qualsiasi documentazione alle Pubbliche Amministrazioni attraverso la posta elettronica.

Anche il legislatore, nella Legge di conversione 55/2019, con particolare riferimento all'art.65 del DPR 380/2001, a più volte **sottolineato, che il deposito sia del progetto sia della relazione, debba avvenire tramite PEC.**

Nell'ottica di una generale semplificazione delle procedure, **come attestazione di avvenuto deposito può intendersi valida anche la semplice stampa della certificazione dell'avvenuto ricevimento della PEC.** Chiediamo, pertanto, la possibilità di avere l'indirizzo PEC degli uffici preposti alla ricezione di richieste – progetti – documentazione varia inerente l'autorizzazione/concessione delle insegne di esercizio, così da poterlo trasmettere ai nostri associati, ritenendo che ciò possa alleggerire gli uffici nei giorni di apertura al pubblico e permetta loro di organizzarsi al meglio per esaminare le richieste.

Certi della Vostra attenzione rispetto alle importanti tematiche trattate, rimaniamo a completa disposizione per ulteriori approfondimenti e/o necessità e saremmo lieti, ove possibile, di collaborare con le Pubbliche Amministrazioni al fine di migliorare l'esecutività di tutti gli operatori coinvolti in questa materia.

L'occasione ci è gradita per inviarVi i nostri migliori saluti unitamente agli auguri di buon lavoro.

La Presidenza



ACCORDO FINCO/BANCA INTESA SAN PAOLO SU SUPERBONUS 110%

L'impatto provocato sul tessuto economico dalla situazione d'emergenza per il contrasto dell'epidemia da Covid-19 ha causato danni che hanno colpito le imprese di tutti i settori e tra queste le aziende operanti nel campo delle opere Specialistiche e Superspecialistiche delle costruzioni e della manutenzione, oltre che i servizi ad esse connessi, inclusi quelli di amministrazione condominiale, e le attività di progettazione ed ingegneria.

FINCO ed Intesa San Paolo hanno sottoscritto un Accordo in proposito, che tiene conto delle ultime novità legislative e applicative emanate dall'Esecutivo e dall'Agenzia delle Entrate.

Attraverso il meccanismo dell'Eco Bonus e del Sisma Bonus è stata infatti introdotta un'importante misura consistente in un'agevolazione convertibile in credito di imposta al 110%.

Il decreto, come noto, prevede che chi riqualificherà un immobile nel periodo dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (e forse oltre) aumentando l'efficienza energetica e/o sismica, otterrà un credito d'imposta sino ad un massimo del 110% della spesa che potrà portare in compensazione in cinque anni o cedere a terzi. Questo credito potrà anche, in alternativa, essere ceduto anche a chi eseguirà i lavori attraverso il meccanismo dello "sconto in fattura" e da questi a sua volta potrà essere ceduto ad altri soggetti, tra cui banche ed altre istituzioni finanziarie.

Si tratta per esse di un'importante possibilità di sostenere le imprese clienti aiutandole a cogliere questa opportunità di rilancio attraverso l'acquisto di tali crediti ed attivando linee di finanziamento a sostegno delle imprese che dovranno realizzare gli interventi, consentendo in tal modo a tutta la filiera di poter immediatamente proporre lo sconto in fattura avendo la liquidità immediata per partire con i lavori.

Intesa Sanpaolo, metterà a disposizione delle Imprese associate a Finco anche soluzioni di finanziamento per rispondere ad un duplice bisogno:

- sostenere le imprese nella fase di esecuzione di lavori
- acquistare i crediti di imposta acquisiti dalle Imprese tramite lo sconto in fattura, riducendo il peso dell'esposizione finanziaria e contribuendo in tal senso al rafforzamento delle imprese della filiera.

L'Accordo prevede altresì finanziamenti in tema di economia circolare.

Per visionare il testo completo dell'Accordo - incluse le percentuali di cessione - vedi il link

<http://www.fincoweb.org/accordo-fincobanca-intesa-san-paolo/>

INTESA  SANPAOLO





APPROFONDIMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI: RIUNIONE AMMORTIZZATORI SOCIALI 7.08.2020

Lo scorso 7 agosto si è tenuta in modalità video call una riunione sugli ammortizzatori sociali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presieduta dal Ministro Catalfo e dal Sottosegretario Puglisi.

Per Confimi Industria ha partecipato il Responsabile Nazionale delle Relazioni Industriali, Mario Borin. Il sunto delle linee del Ministero vengono qui sotto riportate; in allegato la posizione di Confimi sul tema .

Stato dell'arte - Esposizione del Ministero del Lavoro

1) Sono in fase abbastanza avanzata (studio elaborato con una commissione di esperti) nell'analisi della riforma degli ammortizzatori e a metà settembre dovrebbero essere in grado di riconvocare le parti per proporre un testo da concordare. Per questo motivo sono gradite proposte sapendo che nel frattempo per quella data il Ministero avvanzerà una prima proposta concreta;

2) Sono quattro le linee guida che verranno seguite e che servono per indicare una traccia entro la quale si sta muovendo il Ministero del Lavoro e cioè:

⇒ **semplificazione** ad esempio cercando di non appesantire la richiesta ripetitiva di dati alla Pubblica Amministrazione ma di fornirli una volta sola e poi ripescarli da una banca dati;

⇒ **tutele per "tutti"** nel senso di uno strumento universale. E' stato precisato che deve intendersi "il diritto all'universalità" e non la tipologia dello strumento che opera verso una semplificazione (ma una diversità dovrebbe rimanere per tipologia di imprese). Universalità dello strumento quindi come un diritto uguale per tutti. I costi potranno e dovranno essere rapportati anche all'utilizzo dell'ammortizzatore (chi lo usa maggiormente lo pagherà in modo maggiore);

⇒ **provvedimento a sostegno della crisi "attiva"** e non solo passiva. Cioè una forma di CIG a sostegno dei lavoratori che sono occupati in una azienda che deve ristrutturare/riorganizzarsi e che possono "staccarsi" per essere formati (obbligatoriamente) e poi rientrare nella stessa realtà produttiva modificata;

⇒ **provvedimento a sostegno passivo** cioè per quei lavoratori che dovrebbero "transitare" da posto di lavoro a posto di lavoro non avendo più opportunità nella stessa azienda (quindi i lavoratori dovrebbero essere formati per nuova occupazione).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

confimiindustria

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata

Osservazioni su riforma ammortizzatori Sociali Riunione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 agosto 2020 Il contributo di Confimi Industria

APPROFONDIMENTI

Una riforma degli Ammortizzatori Sociali scollegata da un intervento che preveda la rivisitazione della legge sul lavoro ha un orizzonte temporale limitato.

È quindi necessario un intervento strutturale che dia un indirizzo preciso di assistenza al reddito e che non risponda ad interventi a pioggia che possono avere una valenza positiva ma che non aprono ad una visione prospettica.

Diventa indispensabile una manovra che

- **superi la fase emergenziale**, una fase che ha evidenziato molti limiti quali:
 - a) l'utilizzo di forme differenti di ammortizzatori con riconoscimenti economici diversi, soggetti decisionali diversi;
 - b) l'intreccio tra l'intervento di legge e varie forme di bilateralità;
 - c) una scarsa azione di controllo visto lo scarto tra domanda ed utilizzo degli ammortizzatori;
 - d) la miriade di tutele introdotte ad integrazione del reddito: dal reddito di cittadinanza al reddito di emergenza, garantendo nei fatti reddito sociale in aggiunta al reddito da lavoro;
- **riveda i costi indiretti** sul costo del lavoro (ad esempio l'IRAP) e incentivi comportamenti virtuosi con il principio del bonus malus con l'abbassamento delle aliquote;
- **riprenda e riveda lo spirito del decreto dignità** che nei fatti non ha prodotto le aspettative attese. Infatti, si registra una mancanza delle politiche attive con uno scarto netto tra tutele e nuove occupazioni;
- **proponga con forza una politica del lavoro più flessibile**, garantendo tutele di garanzia universali e salario minimo da un lato, e dall'altro sia più vicina al posto "fisico" del lavoro e quindi riveda le rigidità attuali in materia di contrattazione collettiva. La proposta di un salario minimo per legge dovrebbe essere valutata considerando i limiti che sono collegati ad una decisione del genere: ad esempio la diversità di trattamenti tra settori, l'individuazione di un parametro da adottare come riferimento per valutare la congruità dell'importo dei contratti collettivi;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

confimi industria

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata

APPROFONDIMENTI

- Non ci sono pregiudizi nell'affrontare il tema del salario minimo, anche se si ritiene più corretto lasciare alle parti - attraverso la negoziazione - stabilire il valore del salario. Si ritiene che sia ora di ripensare ad un modello negoziale che preveda anche diritti e tutele minime per poi lasciare spazio al secondo livello di negoziazione ma non per singoli Contratti categoriali o per Appartenenza di sigla.

Sarebbe più logico **superare lo schema rigido categoriale** rendendo necessario individuare delle macroaree comuni a partire dalla manifattura per arrivare ai servizi e così via. **Una proposta del genere obbligherebbe ad una negoziazione di area con regole minime, con un salario minimo negoziale**, al quale tutti dovrebbero essere obbligati ad attenersi avendo poi il riflesso della presenza ai tavoli istituzionali, realizzata con uno schema che deve essere condiviso respingendo quindi tentativi di dumping contrattuali, di proliferazione contrattuale nazionale e di definizione precisa del livello della rappresentanza, la quale sarà elemento verificabile certo nei posti di lavoro laddove cioè esiste un rapporto diretto.

Questa proposta avrebbe tra l'altro maggior capacità di rispondere alla riforma degli ammortizzatori sociali offrendo così un modello di tutele comuni e non come è ora, dove assistiamo ad un vincolo assicurativo diverso, con tutele diverse e di conseguenza a lamentele generalizzate.

Vi è quindi la necessità di rivedere gli strumenti di tutela a partire dagli ammortizzatori sociali distinguendo tra fase emergenziale e fase normale dell'economia.

Nello specifico quindi sarebbe opportuno da subito:

- sanare le situazioni paradossali creatasi a seguito delle norme contenute nel Decreto Cura Italia, così come modificato nel Decreto Rilancio, che allo stato attuale indicano e favoriscono l'uso dell'ammortizzatore per poterlo beneficiare in settembre, visto che soltanto chi ha effettivamente usato l'intero beneficio (14 settimane) può utilizzare il rimanente periodo;
- **procedere a controlli più stringenti** circa l'utilizzo degli ammortizzatori adottati che hanno visto ritardi, responsabilità "palleggiate", una discrepanza fra la quantità richiesta e il reale utilizzo degli ammortizzatori e, soprattutto, sulle forme di abuso nell'utilizzo della Cassa. Di pari passo andrebbero invece **favoriti i comportamenti virtuosi** per chi, a parità di condizioni, **decida di NON utilizzare o utilizzare parzialmente** l'ammortizzatore e si impegni ad utilizzare gli strumenti negoziali. Così pure **per chi per libera scelta** decida di non licenziare, garantendo a questi virtuosi importanti **sgravi contributivi** attraverso una scontistica contributiva (minimo 40%) almeno per gli esercizi dal 2020 - 2021 - 2022. Si eviterebbero esborsi impropri per l'INPS ed un incentivo selettivo virtuoso, e non a pioggia, per le Aziende aiutando in tal modo realmente il lavoro;
- garantire gli ammortizzatori con causale COVID per quei settori come la filiera del turismo dalla ricezione ai trasporti ad essa collegati che sicuramente avranno ricadute anche per gli anni che verranno;
- in questa logica diventa necessario **superare o rivedere assolutamente il divieto di licenziamento** così come definito nei Decreti, divieto che attuato in maniera indiscriminata



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

confimiindustria

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata

come è ora - aldilà della legittimità - nei fatti blocca anche possibili nuove assunzioni seppure incentivate poiché proprio il vincolo rappresenta un limite. Il divieto così come pensato non permette per altro alle Aziende sane di ristrutturarsi e di rinnovarsi affrontando le esigenze che possono essere imposte dal mercato;

- Si suggerisce pertanto di **superare lo scambio secco tra Cassa integrazione e divieto di licenziamento** attivando una proposta premiale chi si impegna a non licenziare. Si deve lasciare la libertà all'impresa di organizzarsi come ritiene più efficace, diritto tra l'altro costituzionale, che deve essere un obiettivo netto e non strumentale.

In prospettiva diventa quindi necessario:

- Arrivare a **un unico strumento come ammortizzatore**, superando le differenziazioni attuali sia di tipologia Aziendale sia di consistenza numerica, semplificandone le procedure e le competenze. Questa manovra va supportata con un intervento che preveda **unicità di trattamento minimo e unicità di costi**. In tal senso comprendendo e rivedendo l'attuale durata dell'ammortizzatore. Cioè tutti dovranno contribuire "in ugual misura" per poter accedere a questo strumento universale "in ugual misura";
- **Rivedere la preventiva procedura sindacale** di informazione e di consultazione riconducendo il ruolo della rappresentanza al principio di libertà sindacale. In particolare, l'accordo deve essere eventuale e raggiungibile anche tramite l'utilizzo di format approvati dal Ministero del Lavoro riconducendo in tal modo il ruolo delle parti sociali ad una funzione "istituzionale". Diversamente la tutela dell'ammortizzatore differisce in conformità alla contrattazione non garantendo l'unicità del reddito;
- Tutti gli **istituti bilaterali** che attualmente si sono sostituiti agli ammortizzatori **potranno e dovranno essere solo integrativi all'ammortizzatore** garantito dallo Stato. I valori economici potranno essere diversificati da ogni singola realtà bilaterale, semplificata per macroarea, ma soltanto per una precisa volontà delle parti che, a livello negoziale e contrattuale, dovranno essere incentivate ad attivare forme di intervento di welfare mutualistico a salvaguardia dell'occupazione;
- A quel livello le parti potranno concordare tutti gli strumenti negoziali utili ad integrare le tutele, superando le difficoltà momentanee utilizzando proprio le forme negoziali che riterranno più idonee quali la diversa gestione degli orari di lavoro, i permessi, le ferie etc che fino ad ora apparivano estranee alla gestione normale del rapporto di lavoro al momento della crisi;
- **Incentivare e favorire la necessità formativa dei lavoratori** durante il normale orario di lavoro con precisi interventi dello Stato in accordo con gli Enti di formazione. Necessita però un pari livello di proposta formativa che non deve diversificarsi solo in rapporto alle capacità economiche e di servizio dei singoli Fondi. Su questo aspetto si dovrebbe favorire il superamento della frammentazione contrattuale che regola gli aspetti Formativi (Fondi Negoziali) ma ridisegnare i bisogni e le proposte a livello di macroarea così come richiamato per il salario minimo e il contratto unico: Manifattura, servizi etc (Grande Azienda, PMI,



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

confimiindustria

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata

Artigianato, Agricoltura terziario etc.). Ciò vorrebbe dire semplificare e ridistribuire le risorse in conformità alle reali esigenze di indirizzo formativo superando il vincolo rappresentato dal pesante ruolo delle strutture e/o delle parti contrattuali;

APPROFONDIMENTI

- **Rivedere l'attuale meccanismo della NASPI**, sia in rapporto con la formazione obbligata e le politiche attive da adottare, sia introducendo un preciso condizionamento all'offerta pena la perdita del beneficio. Inoltre, prevedere una diversa durata di Naspi tra soggetti che comprovino precisi requisiti qualitativi dimostrabili (documentazione format del Ministero);
- da ultimo diventa **indispensabile razionalizzare le risorse che si intendono introdurre** a sostegno del reddito decidendo quali siano strettamente sociali ed emergenziali e quali legate al mondo del lavoro. Così è opportuno dividere quanto va ad assistenza e quanto va a Previdenza (pensioni) onde evitare capziose discussioni circa il loro costo. Cioè dividere la politica assistenziale (doverosa) che deve però essere a carico della fiscalità generale da quella che prevede forme di assicurazione obbligatoria come nel mondo del lavoro.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPROFONDIMENTI

GARANTE PRIVACY, APERTA ISTRUTTORIA SU TRATTAMENTO INPS DATI VICENDA BONUS COVID

Inviata una richiesta di informazioni all'INPS sulla vicenda in oggetto.

In relazione alla vicenda del cd. [bonus Covid partite Iva](#), il Garante per la protezione dei dati personali questa mattina ha inviato una richiesta di informazioni all'Inps e ha aperto una istruttoria in ordine alla metodologia seguita dall'Istituto rispetto al trattamento dei dati dei beneficiari e alle notizie al riguardo diffuse.

Il Garante chiede all'Inps di conoscere, in particolare: quale sia la base giuridica del trattamento effettuato sui dati personali dei soggetti interessati; l'origine e tipi di dati personali trattati, riferiti alla carica di parlamentare e amministratore locale e regionale; le modalità con cui è stato effettuato il trattamento, con specifico riguardo all'operazione di "raffronto" dei dati personali dei soggetti richiedenti o beneficiari del bonus, con quelli riferiti alla carica di parlamentare e amministratore locale e regionale; l'ambito del trattamento ed eventuali comunicazioni a terzi di tali dati.



GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

Garante privacy su vicenda bonus Covid

Garante privacy su vicenda bonus Covid

In relazione alla vicenda del bonus Covid, il Garante per la protezione dei dati personali precisa che, sulla base della normativa vigente, la privacy non è d'ostacolo alla pubblicità dei dati relativi ai beneficiari del contributo laddove, come in questo caso, da ciò non possa evincersi, in particolare, una condizione di disagio economico-sociale dell'interessato (art. 26, comma 4, d.lgs. 33 del 2013).

Ciò vale, a maggior ragione, rispetto a coloro per i quali, a causa della funzione pubblica svolta, le aspettative di riservatezza si affievoliscono, anche per effetto dei più incisivi obblighi di pubblicità della condizione patrimoniale cui sono soggetti (cfr., ad es., artt. 9 L. 441/1982 e 5 d.l. 149/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13 del 2014).

Il Garante contestualmente comunica che [sarà aperta una istruttoria](#) in ordine alla metodologia seguita dall'INPS rispetto al trattamento dei dati dei beneficiari e alle notizie al riguardo diffuse.

Roma, 11 agosto 2020



APPROFONDIMENTI

REDDITO DI CITTADINANZA: UN FLOP TARGATO NAVIGATOR

A un anno dall'introduzione del reddito di cittadinanza si può affermare senza timore di smentita che il progetto è da considerarsi una disfatta ed una delle cause risiede nel fallimento dei "navigator".

Queste figure professionali erano state introdotte dall'allora Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio con il compito di indirizzare verso una nuova occupazione lavorativa i beneficiari del sussidio.

Il percorso dei "navigator", com'era preventivabile, si è rivelato complicato sin da subito, a partire dal braccio di ferro andato in scena con le Regioni che non li volevano all'interno dei propri Centri per l'impiego che ha fatto sì che i 2846 assunti in tutta Italia diventassero operativi soltanto a dicembre con l'ulteriore complicazione di dover essere formati prima di poter essere inseriti a svolgere il proprio compito. Come se non bastassero le difficoltà di tipo burocratico, è arrivato poi il coronavirus a provocare ulteriori slittamenti: a questo punto infatti è stato bloccato l'obbligo della ricerca di un lavoro per i beneficiari del reddito di cittadinanza e la sospensione è durata fino a luglio.

Nel frattempo però i "navigator" sono rimasti a casa continuando a riscuotere i loro 1700 euro netti mensili.

La portata dell'inefficacia del ruolo dei navigator sta nei numeri. Facendo riferimento ai dati forniti da Anpal Servizi, l'Agenzia che formalmente ha assunto queste figure professionali, si stima che i contattati per un lavoro siano circa la metà degli occupabili che percepisce il reddito di cittadinanza, per un totale di 800mila "patti per il lavoro".

Ma quanti di questi patti si sono poi concretizzati in reali offerte? Sempre secondo Anpal sono 196.046 le persone che hanno sottoscritto un contratto di lavoro dopo aver intascato il sussidio ma di questi solamente 100.779 erano ancora in essere al mese di luglio mentre i restanti erano invece già scaduti: la stima dei contratti totali stipulati a tempo determinato infatti è di circa il 60%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono il 20%.

Volendo stilare un bilancio finale i centri per l'impiego attraverso la figura dei "navigator" hanno occupato 1 persona su 8 di coloro che hanno siglato un patto per il lavoro ma allargando l'analisi a tutti gli assegnatari del reddito di cittadinanza il risultato cala ad un misero 3.5%. Sono cifre che parlano da sole ma che sicuramente non lasciano sorpresi rispetto alle aspettative iniziali. Ma c'è di più.

I "navigator" sono stati infatti selezionati attraverso un test a crocette svolto a Roma inerente domande di cultura generale: la maggior parte di loro non ha mai avuto esperienza nel mondo del recruitment ma essi sono stati affiancati a lavoratori esperti che operano da anni nel settore e che spesso hanno condizioni contrattuali precarie ed una retribuzione inferiore: un paradosso.

Qualche ombra, però, adesso sembra arrivare anche su di loro: i loro contratti scadranno ad aprile e, salvo sorprese dell'ultima ora, non saranno rinnovati.

Quindi dovranno cercarsi una nuova occupazione. O richiedere il reddito di cittadinanza e passare dall'altra parte della barricata.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPROFONDIMENTI

MAXI MULTA DELL'ANTITRUST A POSTE ITALIANE IL GRUPPO - CHE NON CONOSCE VERGOGNA - "ESTERREFATTO" NEGA TUTTO.

L'Antitrust ha giustamente comminato a Poste Italiane la multa più alta in base a quanto consentito dalla legge, pari a 5 milioni di euro, per aver pubblicizzato in modo ingannevole il servizio di recapito delle raccomandate nonché di ritiro digitale delle stesse.

Nello specifico, secondo l'Antitrust, «il tentativo di recapito non viene sempre esperito con la tempistica e la certezza enfatizzate nei messaggi pubblicitari». Secondo la nota stampa del Garante, sarebbero stati numerosissimi i reclami dei consumatori a segnalare il **mancato tentativo di consegna delle raccomandate, anche quando avevano la certezza di essere stati presenti nella propria abitazione.**

Una prassi, scorretta e praticata per pura comodità, che obbliga il cittadino a recarsi presso gli uffici postali, generando dunque «un'inammissibile onere a carico dei consumatori» che, come ognuno di noi ha avuto modo di sperimentare in prima persona, «sono costretti a lunghe perdite di tempo e di denaro per poter ritirare le raccomandate non diligentemente consegnate».

Parole che qualunque cittadino italiano non può che condividere una per una. Nonostante l'accusa di violazione del Codice del Consumo, malgrado la palesata inefficienza del gruppo e la multa da 5 milioni (di fatto insignificante se rapportata ai 3,9 miliardi di fatturato del gruppo nel 2019), la risposta di Poste non si è però fatta attendere. In una nota, l'azienda ha respinto gli addebiti dell'Autorità presieduta da Roberto Rustichelli e comunicato che presenterà un ricorso al Tar contro la multa.

I dati forniti dall'azienda sul servizio raccomandate indicano che «nel 2019, sono stati consegnati oltre 120 milioni di pezzi, ricevendo, nel medesimo periodo, meno di mille reclami relativi agli avvisi di giacenza, pari allo 0,00008% del totale delle raccomandate regolarmente gestite». Ben diverso il resoconto dell'Antitrust, secondo cui «le Poste non rispetterebbero da tempo gli obiettivi minimi di consegna», con una quota di raccomandate inesitate pari a 3/5 punti percentuale sopra l'obiettivo mensile fissato dall'azienda. Respinta dal gruppo, esterrefatto, anche l'accusa di avere arrecato danni al funzionamento della giustizia.

Una reazione, quella del gruppo Poste, che lascia noi esterrefatti se si considera che, come sottolineato dal Garante, il comportamento di Poste provoca danni non solo ai consumatori, ma anche al sistema giudiziario. Si pensi, difatti, al rischio di prescrizione di reati penali, dovuto a errate notifiche nell'espletamento dei processi.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPROFONDIMENTI**...SEGUE**

Risulta dunque ancor più sconcertante la reazione di Poste italiane di fronte alle giuste, sacrosante potremmo dire, osservazioni dell'Antitrust, osservazioni che, peraltro, qualunque cittadino italiano potrebbe confermare. Senza riandare all'emblematico caso risalente al 2006, quando una signora di Bressanone si presentò presso l'Asl di Bolzano senza nessuno ad attenderla perché la lettera che la convocava per una visita cardiologica era arrivata al suo indirizzo con un ritardo di dieci anni.

Sappiamo ciò di cui parliamo. In sei anni abbiamo mandato quattordici segnalazioni a Poste italiane, in cui riportiamo all'azienda i disagi legati alla mancata consegna della posta o alla consegna all'interno della cassetta di corrispondenza indirizzata ad un civico diverso. In risposta, quando pervenuta, un continuo rimando di responsabilità: a Romana Recapiti, azienda terza alla quale Poste Italiane subappalta la consegna della posta il sabato, alla Federazione, rea di non aver richiesto una sospensione estiva del servizio mai effettuata etc...**E siamo in un quartiere centrale della Capitale d'Italia.**

Considerata l'estrema gravità e la frequenza delle pratiche riconosciute come non corrette da parte dell'Antitrust, l'augurio, come cittadini, è che le sanzioni annunciate servano da rinnovato stimolo per Poste Italiane ad adottare le dovute misure di controllo e correttive ed essere un po' più azienda ed un po' meno centrale sindacale.

Sotto questo profilo, ci sembra che le **pur ingenti (anzi ingentissime) risorse che Poste devolve da anni, ed annualmente, a Confindustria** (attraverso un Accordo centralizzato che vede Poste Italiane iscritta in praticamente tutte le Associazioni provinciali di Confindustria) non siano di alcun ausilio. Stiamo parlando di cifre davvero ingenti, trattandosi dell'azienda con più dipendenti in Italia.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'EUROPA

MARCATURA CE POST BREXIT

Qui di seguito si riporta lo stralcio di una comunicazione del Comitato Europeo di Normazione (CEN) - e relativi link di approfondimento - in merito alla nuova marcatura per i prodotti (tra questi quelli da costruzione) che circoleranno dal 2021 in alcune aree della Gran Bretagna (Inghilterra, Galles e Scozia).

Per l'Irlanda del Nord è prevista una differente regolamentazione.

*<<.....Molti membri saranno a conoscenza del fatto che, al termine dell'attuale periodo di transizione, i produttori in Gran Bretagna dovranno smettere di utilizzare il marchio CE. Il Dipartimento per le Attività Commerciali, l'Energia e la Strategia Industriale ha pubblicato una guida relativa a ciò ed all'uso del **nuovo marchio UKCA**: <https://www.gov.uk/guidance/using-the-ukca-mark-from-1-january-2021>.*

Inoltre è stata introdotta una nuova guida specificatamente inerente la Regolamentazione dei Prodotti da Costruzione, pubblicata dal Dipartimento per le Comunità e i Governi locali: <https://www.gov.uk/guidance/construction-products-regulation-from-1-january-2021>.

Speciali indicazioni si applicheranno alle merci immesse sul mercato nell'Irlanda del Nord o inviate dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord.

Ulteriori informazioni possono essere trovate qui:

<https://www.gov.uk/government/publications/moving-goods-under-the-northern-ireland-protocol>.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



Poichè il dibattito economico pubblico italiano ha la memoria di un pesce rosso in acquario, inseriamo una RUBRICA che riteniamo utile, nella quale riproporre alcuni fatti della vicenda nazionale di maggiore interesse per le Categorie rappresentate.

RITARDATI PAGAMENTI DELLA P.A.: 2010 ARRIVA LA DIRETTIVA EUROPEA



Ritardo pagamenti della PA, in arrivo la direttiva europea

Proposte da Finco modifiche al Codice Appalti per tutelare anche subappaltatori e fornitori con posa in opera

11/05/2010 - Bruxelles si schiera contro i ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione. È allo studio del Parlamento Europeo una direttiva che impone alla PA 30 giorni di tempo per pagare le imprese. Una scadenza identica è prevista anche per le transazioni tra privati.

In un'audizione parlamentare dello scorso aprile **Finco** ha infatti evidenziato che lo stesso problema coinvolge subappaltatori e fornitori con posa in opera. È infatti quest'ultima categoria la più svantaggiata.

Secondo l'articolo 118 del Codice Appalti, **D.lgs 163/2006**, a favore del **subappaltatore** è prevista l'interruzione di pagamento da parte della Stazione Appaltante nei confronti dell'appaltatore inadempiente verso il subappaltatore. Misura che non coinvolge anche coloro che eseguono la fornitura con **posa in opera** al di sotto di una certa soglia di valore.

Nel nuovo scenario immaginato da Finco, che ipotizza una modifica del Codice Appalti, se l'affidatario non trasmette alla Stazione Appaltante le fatture quietanzate dei subappaltatori, dei cottimisti e dei **fornitori con posa in opera**, quest'ultima provvede alla sospensione dei pagamenti.

L'equiparazione delle condizioni di tutela per i fornitori con posa in opera trova una giustificazione nel fatto che anche questi soggetti devono soddisfare, nei confronti dell'appaltatore, i medesimi requisiti dal punto di vista degli adempimenti sull'impiego e sulla sicurezza sul lavoro.

Secondo Finco, quindi, nel Codice Appalti dovrebbe essere inserito per le gare di qualunque importo il pagamento obbligatorio della Stazione Appaltante anche a favore dei subappaltatori. Soluzione che renderebbe possibile la sopravvivenza di molte piccole e medie imprese.

È infatti in crescita il fenomeno di imprese che, dopo essersi aggiudicate una gara e aver eseguito le opere con proprie maestranze e materie prime acquistate a prezzo di mercato, da pagare in tempi brevi, sono costrette a chiudere pur vantando crediti importanti verso gli Enti Pubblici.

Una richiesta simile è stata avanzata da Alfredo Letizia, presidente dei Giovani Imprenditori **Ance**, intervenuto all'undicesimo convegno nazionale, che ha esteso il concetto della responsabilità e puntualità nei pagamenti anche ai privati nei confronti dei loro fornitori.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



ANGOLO DELLA
(DOVEROSA)
MEMORIA

LEGGE 180/2011 "NORME PER LA LIBERTA' DI IMPRESA" - STATUTO DELLE IMPRESE

Circolare FINCO

Da: Dott. Artale Angelo

A: Relazioni Esterne Finco

Inviato: Tue Nov 15 13:03:37 2011

Oggetto: Legge n. 180\2011 "Norme per la libertà di impresa - Statuto delle Imprese

Ai Colleghi Direttori delle Associazioni federate in Finco

Ai Soci Aggregati

e p.c.

Al Comitato di Presidenza Finco

Sulla Gazzetta Ufficiale n.265 del 14 novembre scorso è stata pubblicata la Legge 11 novembre 2011, n.180 recante "Norme per la tutela della libertà d'impresa - Statuto delle Imprese", il cui testo alleghiamo.

Tra gli aspetti salienti di questo importante provvedimento (per il quale Finco si è molto spesa) segnaliamo, oltre a quelli contenuti nei principi generali, quelli riguardanti la semplificazione normativa, anche attraverso l'istituzione (articolo 17), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, del Garante per le micro, piccole e medie imprese il quale, tra le diverse funzioni, analizzerà in via preventiva e successiva l'impatto della regolamentazione, nonché l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di non richiedere alle imprese informazioni già contenute nel Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio (articolo 9).

All'articolo 8 è previsto che non possano essere introdotti nuovi oneri regolatori, informativi o amministrativi a carico di cittadini ed imprese senza contestualmente ridurne o eliminarne altri per pari importo con riferimento al medesimo arco temporale.

Altresì rilevante l'integrazione della legge 241/90 con una disposizione, apparentemente banale ma di fatto sinora non presente ("*...non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione...*"), disposizione che, pur nella sua necessaria genericità, può costituire una formidabile arma in mano dell'impresa che patisca ingiustificati ritardi o dinieghi.

È poi previsto l'obbligo per il Governo di recepire entro un anno la Direttiva sui Ritardati Pagamenti 07/11/UE, che fissa il termine di 30 giorni per i pagamenti di merci e servizi forniti dalle imprese alla Pubblica Amministrazione, e di 60 giorni per il pagamento tra i privati. Su questo punto sarebbe stata auspicabile una maggiore tempestività, resa difficoltosa dalla valutazione del livello della spesa pubblica, che verrebbe incrementato da un pronto recepimento a livello nazionale della Direttiva di cui sopra.

Di immediata applicazione, invece la possibilità dell'Antitrust, di intervenire con diffide e sanzioni



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



...SEGUE

verso le grandi imprese che pagano in ritardo le PMI (presunzione automatica di abuso a prescindere dall'accertamento di dipendenza economica dell'impresa creditrice).

Sono previste, poi, procedure semplificate per l'accesso agli appalti pubblici delle aggregazioni di imprese.

Ma fondamentale, in questa materia, è la previsione di suddividere l'appalto in lotti evidenziando le possibilità di subappalto e prevedendo il relativo pagamento diretto da parte delle Stazioni Appaltanti.

In particolare l'articolo 13, comma 2 lett a) recita testualmente che la Pubblica Amministrazione e le Autorità competenti (quindi anche le Stazioni Appaltanti) sono tenute, purchè ciò non comporti nuovi oneri finanziari, a "... suddividere, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, gli appalti in lotti o lavorazioni ed evidenziare le possibilità di subappalto, garantendo la corresponsione diretta dei pagamenti da effettuare tramite bonifico bancario, riportando sullo stesso le motivazioni del pagamento, da parte della stazione appaltante nei vari stati di avanzamento". Non solo. E' prevista l'estensione dell'obbligo di fatture quietanziate alle forniture con posa in opera di minori dimensioni. In sostanza la tutela di cui all'articolo 118, comma 3 del Codice dei contratti si applica anche alle somme dovute agli esecutori di fornitura con posa in opera di minori dimensioni (articolo 15).

Sempre in tema di gare viene previsto il divieto di richiedere alle imprese concorrenti requisiti finanziari sproporzionati rispetto al valore delle gare medesime (principio condivisibile ancorchè un po' vago mancando di un riferimento quantitativo forse desumibile dall'articolo 29 del Codice dei Contratti Pubblici)

Tra i principi generali enunciati all'articolo 2, la riduzione, nell'ambito di un apposito provvedimento legislativo, della durata dei processi civili relativi al recupero dei crediti vantati dalle imprese sia verso le altre imprese che nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, entro limiti ragionevolmente brevi, con l'obiettivo di un anno (termine il cui rispetto non mancheremo di contribuire a rammentare).

Da non tralasciare anche la previsione dell'art. 4 che consente alle Associazioni di Categoria di agire giuridicamente a tutela dei propri associati, proponendo azioni in giudizio sia in relazione ad interessi collettivi dei soci, sia in relazione ad interessi solo di alcuni, purchè omogenei. Le Associazioni sono altresì legittimate ad impugnare atti amministrativi lesivi di interessi diffusi. La suddetta formulazione è frutto di un lungo lavoro di compromesso. Finco avrebbe preferito una più chiara ed incisiva legittimazione, ma non si può negare che quella normata con il provvedimento in questione costituisce comunque un notevole passo in avanti.

Da notare infine:

-l'articolo 3 "libertà associativa", dove il Legislatore ha ritenuto di fissare, al primo comma, tale principio al di là di ogni possibile dubbio ("Ogni impresa è libera di aderire ad una o più Associazioni").

-l'articolo 5, nel cui ambito vengono definite le cosiddette "imprese tecnologiche", quelle cioè che "sostengono spese di ricerca scientifica e tecnologica per almeno il 15 per cento dei costi complessivi annuali".

-l'articolo 11, che stabilisce il principio generale per il quale le certificazioni relative a prodotti, processi ed impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati sono sostitutive, fatti salvi i profili penali, della verifica da parte della Pubblica Amministrazione e delle Autorità competenti.

Rimangono fuori alcuni aspetti significativi come, in primo luogo, la possibilità, prevista nell'iniziale testo Vignali, di compensare i crediti e i debiti verso la Pubblica Amministrazione. Eccessivo anche il (solito) ricorso ai decreti applicativi successivi.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



...SEGUE

Questo provvedimento garantisce di fatto una prima reale applicazione in Italia dei principi dello "Small Business Act", la Carta Europea dei diritti per le piccole medie imprese, enunciata nella comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 394 del 25 giugno 2008.

Per parte Finco si tratterà ora, in particolare di:

- stimolare in particolare l'adozione di due dei decreti applicativi previsti nelle materie di maggiore interesse citate nel provvedimento in parola;
- contestualizzare il provvedimento ed i suoi effetti stimolando le Pubbliche amministrazioni a conformarvisi, con particolare riguardo ad alcuni nodi cruciali (ad esempio, nel settore degli appalti, il tema dei pagamenti diretti, della suddivisione in lotti, della richiesta di requisiti proporzionati per la partecipazione alle gare, della non richiesta - viceversa - di certificati già in possesso della PA, etc...).

Con riserva di tornare sull'argomento per approfondirne alcuni ulteriori aspetti, porgiamo i più cordiali saluti.

Angelo Artale

Dott. Angelo Artale

Direttore Generale
Confindustria FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
tel.06 8555203
fax.06 8559860
a.artale@fincoweb.org
a.artale@confindustriafinco.it
www.fincoweb.org



2012: DECRETO 3 AGOSTO 2012 - ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ' - COSA HA FATTO?

Decreto 3 Agosto 2012 - Istituzione della Cabina di regia per l'attuazione del Piano Nazionale per le Città'. (12A09169) (GU n. 196 del 23-8-2012)

IL VICE MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 29 novembre 2011 recante la nomina del dott. Mario Ciaccia a Sottosegretario di Stato alle infrastrutture ed ai trasporti;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 13 dicembre 2011 recante la delega al Vice Ministro dott. Mario Ciaccia;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 2011 recante l'attribuzione del titolo di Vice Ministro al Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dott. Mario Ciaccia, a norma dell'art. 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'art. 12 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, concernente "Misure urgenti per la crescita del Paese" che prevede che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti predisponga un piano nazionale per le città', dedicato alla riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate;

Visto il comma 1 del citato art. 12 che prevede l'istituzione di una Cabina di regia del piano, mediante decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'art. 119 della Costituzione;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n.241;

Considerata l'immediata necessità di istituire la suddetta struttura per rendere operativo il Piano nazionale per le città';

Decreta:

Art. 1

Cabina di regia

1. E' istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Cabina di regia del piano nazionale delle città', di cui all'art. 12 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con sede presso il medesimo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il segretario della citata Cabina di regia e' individuato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tra i funzionari tecnici del Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Art. 2

Composizione della Cabina di regia

1. La Cabina di cui all'art. 1 e' cosi' composta:

- un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con funzioni di Presidente;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- due rappresentanti, o loro delegati, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dello Sviluppo economico;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ANGOLO DELLA
(DOVEROSA)
MEMORIA

...SEGUE

- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero per i beni e le attività culturali;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministero dell'Interno;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione;
- un rappresentante, o suo delegato, del Ministro per la coesione territoriale;
- un rappresentante, o suo delegato, dell'Agenzia del demanio;
- un rappresentante, o suo delegato, della Cassa depositi e prestiti;
- un rappresentante, o suo delegato, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- un rappresentante, o suo delegato, del Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) di CDP Investimenti SGR, in veste di "osservatore";
- un rappresentante, o suo delegato, dei Fondi di investimento istituiti dalla società di gestione del risparmio del Ministero dell'economia e delle finanze costituita ai sensi dell'art. 33 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, in veste di "osservatore".

2. Possono altresì essere chiamati a partecipare alle attività della Cabina di regia in qualità di osservatori o con funzioni consultive, qualora necessario, rappresentanti di altre amministrazioni od enti ed esperti di settore. Il Dipartimento per gli Affari Regionali è invitato a partecipare alle attività della Cabina di Regia con funzioni consultive.

Art. 3

Funzionamento della Cabina di regia

1. La Cabina di regia si riunisce su convocazione del Presidente presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. L'atto di convocazione deve essere notificato almeno sette giorni prima della data fissata per ciascuna riunione, mediante fax oppure per posta elettronica.

2. Le riunioni della Cabina di regia sono valide con la presenza di almeno undici dei propri componenti effettivi.

3. La Cabina di regia assume le proprie determinazioni a maggioranza semplice; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Nel rispetto delle funzioni assegnate per legge alle Regioni ed alle Amministrazioni territoriali riguardo le politiche di sviluppo urbano e territoriale, ai voti dei singoli rappresentanti componenti la Cabina di regia sono attribuiti i seguenti pesi:

- 1 a ciascuno degli 11 rappresentanti dei Ministeri;
- 1 al rappresentante dell'Agenzia del Demanio;
- 1 al rappresentante Cassa Depositi e Prestiti;
- 5,5 a ciascuno dei due rappresentanti della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

- Il peso del voto del rappresentante dell'ANCI equivale a quello dei due rappresentanti della Conferenza delle Regioni e province autonome.

I rappresentanti componenti la Cabina di regia in veste di osservatori non hanno diritto al voto.

4. La Direzione generale per le politiche abitative del Ministero



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ANGOLO DELLA
(DOVEROSA)
MEMORIA

...SEGUE

delle infrastrutture e dei trasporti fornisce alla Cabina di regia un'istruttoria tecnica sulle proposte inviate dai Comuni. Il direttore generale per le politiche abitative presenzia alle riunioni della Cabina di Regia.

5. La Cabina di regia, dopo aver verificato le disponibilita' di investimenti ed apporti dei soggetti interessati, seleziona le proposte graduandole secondo la priorit  (alta, media, bassa) sulla base dei criteri di cui all'art.12, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

6. In relazione alle proposte ritenute idonee, la Cabina di regia individua le risorse finanziarie attivabili tenendo conto delle disponibilita' ad investire formalizzate dai componenti della stessa Cabina di regia od altri soggetti, pubblici o privati.

7. Il Presidente della Cabina di regia promuove la sottoscrizione del Contratto di valorizzazione urbana (CVU) che regola gli impegni dei vari soggetti pubblici e privati, prevedendo anche la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa; le attivita' connesse alla gestione del suddetto Contratto di valorizzazione urbana sono demandate alla richiamata Direzione generale per le politiche abitative.

Art. 4

Presentazione delle proposte alla Cabina di regia

1. I Comuni inviano le proposte corredate dalla relativa documentazione all'ANCI (e-mail pianoperlecitta@anci.it) e danno contestualmente notizia dell'avvenuta presentazione alla Cabina di regia (indirizzo di posta elettronica certificata: dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it). L'ANCI raccoglie e classifica, con riferimento ai contenuti di cui al comma 1 dell'art. 5, le proposte presentate dai Comuni, le presenta alla Cabina di regia che le trasmette alla Direzione generale per le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'istruttoria tecnica di competenza.

2. Le proposte di cui all'art. 5 devono essere presentate, con le modalita' di cui al comma 1, entro il 5 ottobre di ogni anno e devono essere corredate della seguente documentazione:

a) delibera della giunta comunale di approvazione della proposta di Contratto di valorizzazione urbana (CVU) contenente: dichiarazione di disponibilita' delle aree o immobili interessati dagli interventi, in particolare se ricadenti nel demanio comunale; nomina del responsabile del procedimento; impegno ad attivare le ulteriori procedure di approvazione della proposta, qualora ammessa a finanziamento, e di variante agli strumenti urbanistici, se necessaria;

b) progetti relativi agli interventi considerati piu' prossimi alla cantierabilita'.

c) relazione sintetica a firma del responsabile del procedimento, di massimo 10 pagine, che descriva, per ciascun paragrafo, quanto richiesto al comma 2, lettere da a) a g) dell'art. 5, completa di una stima dei costi con indicazione delle fonti finanziarie a copertura degli stessi;

d) impegno di eventuali soggetti pubblici, differenti da quelli presenti nella Cabina di regia, a mettere a disposizione aree, immobili ovvero finanziamenti di propria competenza all'interno della proposta;

e) impegno dei soggetti privati ad eseguire gli interventi indicati nella proposta, con allegata dichiarazione di disponibilita' delle aree o degli immobili privati oggetto di intervento;

f) elaborati grafici indicanti l'ambito di intervento, la



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ANGOLO DELLA
(DOVEROSA)
MEMORIA

...SEGUE

planimetria di progetto, una o piu' viste di insieme della proposta di Contratto di valorizzazione urbana (CVU).

Art. 5

Selezione delle proposte

1. La Cabina di regia seleziona le proposte in base al livello di concorrenza con gli obiettivi e con le finalita' del Piano nazionale per le citta'. In particolare le proposte dovranno:

a) riferirsi ad ambiti urbani appositamente definiti all'interno dei quali e' possibile individuare un insieme coordinato di interventi di riqualificazione e rigenerazione, anche puntuali, comunque in grado di conseguire la valorizzazione integrale degli ambiti urbani interessati;

b) dare prioritarieta' a uno o piu' dei criteri individuati dall'art. 12, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

2. Ai fini di conseguire la valorizzazione integrale degli ambiti urbani interessati di cui al comma 1, lettera a), la Cabina di regia promuove la sottoscrizione del Contratto di valorizzazione urbana (CVU) che deve indicare:

a) la descrizione, le caratteristiche e l'ambito urbano oggetto di trasformazione e valorizzazione di cui al punto a) del comma 1;

b) il piano finanziario ed economico della proposta, esplicitando gli apporti pubblici e privati, comprensivi dell'eventuale cofinanziamento del Comune proponente e il contributo richiesto;

c) i soggetti interessati, esplicitando altresì eventuali intese raggiunte con i privati;

d) le eventuali premialita';

e) il programma temporale degli interventi da attivare;

f) con riferimento alle prioritarieta' di cui al punto b) del comma 1, la quota percentuale rispetto al piano finanziario ed economico complessivo destinata all'housing sociale, all'edilizia scolastica, agli immobili demaniali da valorizzare;

g) la fattibilita' amministrativa con riferimento alla piena disponibilita' delle aree ed in relazione agli strumenti urbanistici vigenti, nonche' alla validita' sociale e ambientale degli interventi proposti.

Roma, 3 agosto 2012

Il Vice Ministro: Ciaccia

Registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 2012
Ufficio di controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, registro n. 10, foglio n. 14



"In genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Noi operiamo un minimo di selezione e, talvolta, di sintesi. In ogni caso Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come proprio il punto di vista in esse espresso"

NOTIZIE DALL'UNI



LA (GRAVE) SITUAZIONE DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

"Un Paese dove il sistema giudiziario è inefficiente, dove occorrono anni ed anni per ottenere sentenze, non è un Paese in cui vi può essere certezza del diritto. E dove non c'è certezza del diritto l'economia e la società funzionano male. Il problema della lentezza della giustizia esiste per tutte le sue componenti, amministrativa, penale e civile".

Ecco, iniziamo da questa affermazione di Cottarelli e Di Nicola sulla gravissima - e colpevole - situazione della giustizia italiana.

E proseguiamo dicendo che i Procedimenti civili in media, durano in Italia quattro volte in più che in Germania, tre volte in più che in Spagna, il doppio che in Francia, e concludiamo riprendendo i suddetti *"ridurre i tempi della giustizia è, insieme alla semplificazione burocratica, la più importante riforma che la nostra economia deve affrontare per rilanciarsi una volta superata la fase immediata dell'emergenza economica. Ristabilire la certezza del diritto in Italia è essenziale per raggiungere una nuova e migliore normalità".*

La vedo dura.

M.B. Varese

MONTE PASCHI DI SIENA

"E come ti sbagli?"

La Banca continuerà a perdere (ma mi raccomando "non svendiamo...").

Generazioni di politici, manager e (nel caso Alitalia) Sindacalisti hanno pascolato e rovinato le aziende e non pagano mai.

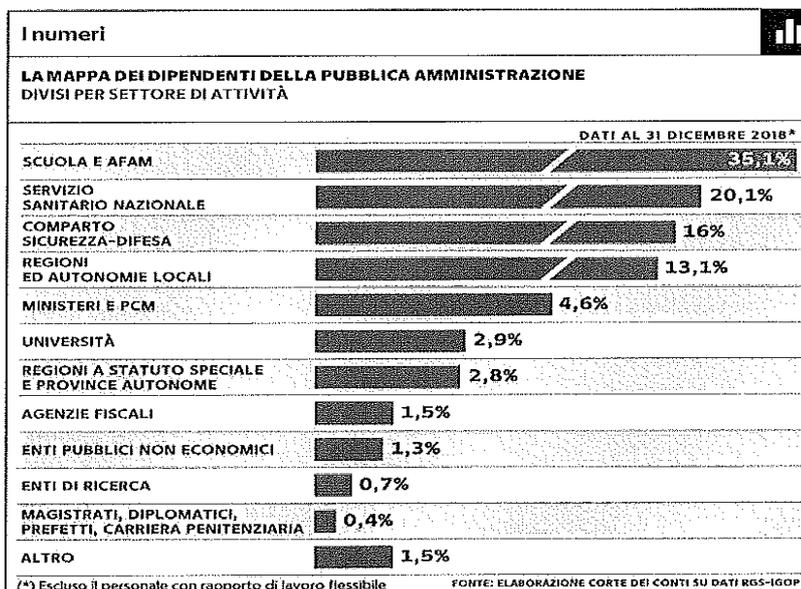
Tutto si scarica sul contribuente italiano. Ma se poi una PMI sbaglia, allora scattano sanzioni di ogni tipo".

F.B. Brescia

UNI: AGGIORNAMENTO DELLE NORME

Sul sito Finco potete trovare l'aggiornamento delle Norme Uni ad oggi.

STATISTICHE: MAPPA DEI DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



I SOCI FINCO



Via Brata 13 - 00198 Roma
Tel. 06/8555203 - Fax 06/8553980

SOCI FINCO



ACMI
Associazione Chiusare e Meccanici Italia
Presidenti: Nicola Fornarelli
Vice Presidenti: Antonio Gramaglia
Presidente Onorario: Vanni Tinti



AFIDAMP
Associazione Fabbricanti e Distributori di Forniture Tecnologiche per la Pulizia Professionale
Presidenti: Giuseppe Bello
Vice Presidenti: Gianfranco Bonetto
Segretario: Stefania Verriotti



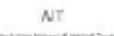
AIFIL
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
Presidenti: Aiffo Bonaventura
Vice Presidenti: Witaliano Mantovani
Segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA
Associazione Italiana per l'Antiquariato e l'Antifurto Anticista
Presidenti: Giuseppe Lupi
Direttore: Tommaso Spagnolo



AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidenti: Gabriella Ghiorzi
Vice Presidenti: Toni Principi e Eros Pesina



AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidenti: Bruno Ulivi
Vice Presidenti: Riccardo Cerrato, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Alberto Vinchi



AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidenti: Carmine Riccolino
Vice Presidenti: PierLuigi D'Ambrosio



ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidenti: Francesco Burrelli
Segretario: Andrea Finizio



ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartoleria Stradale
Presidenti: Franco Meroni
Vice Presidenti: Adriano Castagnoli



ANCCA
Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua
Presidenti: Hans Paul Grisser
Vice Presidenti: Luca Magli



ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidenti: Eleonora Testani
Vice Presidenti: Enzo Ciabatta
Direttore: Alessia Lentini



ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidenti: Laura Micheli
Vice Presidenti: Marco Rossi
Responsabile Tecnico: Dario Poletti



ANFUS
Associazione Nazionale Fentoli e Spazzacamini
Presidenti: Sandro Bar
Vice Presidenti: Pietro Bonello



ANNA
Associazione Nazionale Noleggio Autogrù e Trasporti Eccezionali
Presidenti: Daniela Del Col
Vice Presidenti: Simone Gramigni
Past-Vice Presidenti: Angelo Gilio



ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidenti: Daniele Succo



ANSAG
Associazione nazionale sagomatori
Presidenti: Ettore Tarburini
Vice Presidenti: Dario Carnello e Paolo Venturini



APCE
Associazione per la Protezione delle corrosioni elettrolitiche
Presidenti: Giuseppe Landi
Segretario: Giovanni Sabatino Pestà



ARCHEOPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidenti: Carla Pasetti
Vice Presidenti: Cristina Anginetti, Claudio Calzati



ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidenti: Kristian Schneider
Vice Presidenti: Irene Ziliani
Segretario: Paola Conti



ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidenti: Fabio Gasparrini
Vice Presidenti: Loris Di Francesco, Nereo Sella



ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidenti: Paolo Meroni
Segretario: Valerio Belli



ASSOCOMPOSITI
Associazione dei materiali compositi e affini
Presidenti: Roberto Frassin
Direttore: Simona Tiburtini



ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidenti: Gianluca De Giovanni
Vice Presidenti: Franco Faggi
Direttore: Marco Mastri



ASSODIRELETTICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidenti: Paolo Pinamonti
Direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidenti: Dario Ansel
Vice Presidenti: Diego Dalla Rosa
Direttore Generale: Bruno Zanini



ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidenti: Antonio Malato
Vice Presidenti: Michele Bindi
Segretario Generale: Stefania Pisanti



CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidenti: Aurelio Salvatore Melli

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
|  |  | FIAS Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo Presidente: Massimo Poggio Vice Presidenti: Mauro Bizio, Stefano Chiarugi |  |  | RSF Restauratori Senza Frontiere Presidente: Paolo Pastorelli Vice Presidenti: Carlo Tomasi e Alessandra Morelli |
|  |  | AIF - FIAS Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo Presidente: Antonio Ariani |  |  | UNICMI Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti Presidente: Guido Fard Vice Presidente Vicario: Donatella Chiarotto Direttore Generale: Pietro Gimelli |
|  |  | ANIGHp - FIAS Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump Presidente: Gabriele Cesar |  |  | UNION Unione Italiani Organismi Notificati Presidente: Iginio S. Lentini |
|  |  | ANISIG - FIAS Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche Presidente: Edo Cappelletti | <hr/> | | |
|  |  | FIPER Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili Presidente: Walter Righini Vice Presidenti: Giuseppe Fucini, Roberto Galasso Direttore: Vanessa Gallo |  | ACI Presidente: Angelo Stocchi Damiani | |
|  |  | FIRE Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia Presidente: Cesare Botto Vice Presidenti: Giuseppe Tomassetti Direttore: Carlo Di Salvo |  | ANAS SPA - Azienda Naz. Autonoma delle Strade Presidente: Claudio Andrea Gemme Amministratore Delegato: Massimo Simonini | |
|  |  | FISA - FIRE SECURITY ASSOCIATION Fire Security Association Presidente: Marco Petrucci |  | CASEITALY SRL Presidente: Laura Michelini | |
|  |  | FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Presidente: Caterina Epito Direttore Generale: Simona Mauro Martelli |  | CSI SPA Presidente: Antonella Scaglia Vice Presidenti: Alessandro Giussani Amministratore Delegato: Vincenzo Ruocco | |
|  |  | HARLEYDINKINSON ASSOCIAZIONE Presidente: Alessandro Ponti |  | GRAVILI SRL Amministratore Delegato: Antonio Gravili | |
|  |  | FILE Produttori Installatori Lattomeria Edile Presidente: Fabio Montagnoli Tecnico: Palmiro Bartoli |  | INCO INGENIERIA SPA Amministratore Unico: Aldo Muller | |
| | | |  | IN&OUT SPA Presidente: Angelo L'Angelotti Amministratore Unico: Sergio Fabio Brito e Nicola Uppelli CFO Direttore Generale: Sergio Fabio Brito | |
| | | |  | INTERBAU SRL Presidente: Giuseppe Caracino | |
| | | |  | ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA Presidente: Pietro Lonardo Vice Presidenti: Giovanni Pedrazzo e Luigi Scopessi | |
| | | |  | LAPI SPA - Laboratorio Prevenzione Incendi Presidente: Massimo Baroni Vice Presidenti: Cobi e Consulenti: David Baroni e Luca Erroli | |
| | | |  | M3S SPA Presidente: Umberto Granata | |
| | | |  | PERAZZI ENGINEERING & C. SRL Amministratore Delegato: Italo Perazzi | |
| | | |  | RESIT SRL Presidente: Ugo Vittorio Rocca | |

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|--|---|
|  |  |  |  |  |  |  |  |
| Carlo Tomasi Presidente Finco | Gabriella Gherardi Vice Presidente Vicario con delega a Organizzazione e Filiali | Francesco Baruffi Vice Presidente Finco | Daniela Dal Col Consigliera Incaricata Filiali Meccanica e Abitazione | Fabio Gasparini Consigliere Incaricato Sviluppo Associativo | Walter Righini Consigliere Incaricato Filiali Rinnovabili | Lino Serio Consigliere Incaricato dalle Filiali Mobilità e Sicurezza Stradale | Angelo Ariani Direttore Generale |

comunicazione@fincoweb.org - fincoweb.org - www.fincoweb.org



CITATI IN QUESTO NUMERO

- AGCM - AUTORITA' ANTITRUST
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- AIFIL
- AISES
- AIZ
- ALITALIA
- ANACI
- ANAS
- ANCC - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI
- ANCI - ASS. COMUNI ITALIANI
- ANSAG
- ANTINORI MONICA, FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
- ANTITRUST
- APCE
- ARTALE, ANGELO, DIRETTORE GENERALE FINCO
- ASSITES
- ASSOVERDE
- BANCA D'ITALIA
- BANCA INTESA SAN PAOLO
- BARATONO PIETRO, CAPO DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- BINDI MICHELE, VICE PRESIDENTE ASSOVERDE
- BORIN MARIO, CONFIMI INDUSTRIA
- BRAICOVICH, DIRETTORE "LA NUOVA FINESTRA"
- BURRELLI FRANCESCO, PRESIDENTE ANACI
- CATALFO NUNZIA, MINISTRO DEL LAVORO
- CIACCIA MARIO, GIA' VICE MINISTRO MIT
- CNI, CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
- CONFIMI INDUSTRIA
- CONFINDUSTRIA
- CONSIGLIO DI STATO
- COSTI DANIELE, AVV. PROBOVIRO FINCO
- COTTARELLI CARLO, ECONOMISTA
- DAL COL DANIELA, PRESIDENTE ASSOANNA
- DANZI ANNA, VICE DIRETTORE FINCO
- DE LUCA IOLANDA, MIT
- DE MICHELI PAOLA, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- DE NICOLA ALESSANDRO, ECONOMISTA
- EPIS CATERINA, PRESIDENTE FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
- FADDA EMILIO, PRESIDENTE ANSAG
- FINCO FEDERAZIONE
- FIPER
- FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
- FRANCO DANIELE, DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA
- GHERARDI GABRIELLA, PRESIDENTE AISES
- GOBBI GIORGIO, BANCA D'ITALIA
- INTESA SAN PAOLO
- MASIN PIERLUIGI, VICE PRESIDENTE AISES
- MINISTERO DEL LAVORO
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- MONTE PASCHI DI SIENA
- MORANI ALESSIA, ONOREVOLE SOTTOSEGRETARIO MISE
- MOTTA STEFANO, CONSIGLIO SUP. LAVORI PUBBLICI
- PARONI MARIO, EX PRESIDENTE ANSFER
- PERNICE LELLO, DIRETTORE TECNICO AIZ
- PISANTI STEFANIA, SEGRETARIO NAZIONALE ASSOVERDE
- POLITECNICO DI MILANO
- POSTE ITALIANE
- PUGLISI FRANCESCA, SOTTOSEGRETARIO MINISTRO DEL LAVORO
- RAGGI VIRGINIA, SINDACA DI ROMA
- RIGHINI WALTER, PRESIDENTE FIPER
- RUSTICHELLI ROBERTO, PRESIDENTE ANTITRUST
- SCHNELL SPA
- SESSA MASSIMO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI LAVORI PUBBLICI
- TAR
- TARTARO ROBERTO, MIT
- TOMASI CARLA, PRESIDENTE FINCO
- TORRINI ROBERTO, BANCA D'ITALIA
- UNI
- VIGNALI RAFFAELLO, ON.
- ZAMBRANO ARMANDO, PRESIDENTE CNI E RETE PROFESSIONI TECNICHE

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione Finco

*Questa Newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*